

CASTELSANGIOVANNI - L'imprenditore era caduto da un ponteggio in un'azienda di Pecorara

Addio a Belloni, chiesa stracolma

Il parroco nell'omelia invita a «difendere la sicurezza sul lavoro»

CASTELSANGIOVANNI - I familiari e gli amici di Marco Belloni hanno potuto finalmente tributargli l'ultimo commosso saluto ieri pomeriggio in una chiesa di San Rocco stracolma di persone. Tantissima la gente arrivata a Castelsangiovanni per i funerali del 44enne imprenditore, morto sabato scorso dopo i postumi di un grave incidente sul lavoro, tanto che la chiesa non è riuscita a contenere tutti.

A decine hanno dovuto attendere sul sagrato il passaggio del feretro coperto di fiori bianchi per poter salutare un un'ultima volta quel «figlio, marito e papà amatissimo», come è stato ricordato durante la cerimonia funebre concelebrata dal parroco monsignor Lino Ferrari e da monsignor Giuseppe Illica, vicario del vescovo ed ex parroco di Castello.

A Marco Belloni, che dopo il decesso avvenuto all'ospedale Maggiore di Parma ha donato tutti gli organi, è giunto anche l'omaggio dell'Aido. Al termine della messa in suo onore è stata letta la preghiera del donatore che terminava con un "Grazie Marco, non ti dimenticheremo". Poco prima anche il parroco monsignor Lino Ferrari aveva ricordato l'ultimo gesto di estrema generosità autorizzato dall'amata moglie Michela, che ha seguito tutta la cerimonia accanto alla piccola Giorgia di sei anni e a tutti i familiari.

«La vita di Marco - ha ricordato il parroco di Castelsangiovanni - è stata caratterizzata da un'estrema generosità e labo-



CASTELLO - In tanti hanno voluto salutare per l'ultima volta l'imprenditore Marco Belloni (Foto Bersani)



riosità tanto che i familiari non hanno avuto esitazioni a donare gli organi del loro caro. Un gesto in sintonia con lo spirito di Marco. A loro va il nostro grazie». Durante l'omelia il parroco ha invitato tutti ad un maggiore impegno a favore della sicurezza sui posti di lavoro. «Oggi - ha detto monsignor Ferrari

- diciamo che ci impegneremo ancora di più per difendere la sicurezza sui posti di lavoro».

Marco Belloni, lo ricordiamo, è deceduto in seguito a un volo da un'impalcatura alta circa cinque metri da cui stava lavorando per conto della sua ditta, la Tekno srl di Castelsangiovanni, presso la Cmc di Mo-

linazzo di Pecorara. Dopo la caduta e il trasporto in rianimazione a Parma, Belloni è rimasto tra la vita e la morte per due giorni, prima di arrendersi definitivamente. «A Michela e Giorgia - ha detto ancora il parroco durante l'omelia funebre - e ai familiari siamo vicini e diciamo loro che l'amore che hanno vissuto con Marco non si è spezzato ma ha cambiato forma».

La chiesa di San Rocco ieri era stracolma di persone e questo nonostante il giorno prima, lunedì, i funerali fossero stati rinviati all'ultimo momento in seguito a un probabile disguido nella firma del nullaosta alla sepoltura che, anziché arrivare in mattinata, è giunta solo a metà pomeriggio; rendendo necessario posticipare di un giorno le esequie, che nel frattempo erano state fissate.

Mariangela Milani

«Unioni tra Comuni, lasciamo alle spalle il campanilismo: noi guardiamo alla Valtidone»

Borgonovo, il sindaco Barbieri: pronti a discutere

BORGONOVO - «Le Unioni di Comuni e la gestione associata dei servizi sarà uno dei temi più impegnativi per noi amministratori, su cui nel 2013 dovremo lavorare dimenticando campanilismi e interessi di parte». Interviene così il sindaco di Borgonovo Roberto Barbieri sulla questione relativa alle Unioni di Comuni su cui in questi giorni si è aperta un'ampia riflessione tra tutti gli amministratori del piacentino. In Valtidone la prima a prendere la parola era stata il sindaco di Sarmato Anna Tanzi che nei

giorni scorsi aveva detto chiaramente di voler guardare per il proprio Comune all'Unione dei Comuni tra bassa Valtrebbia e Valluretta piuttosto che non ad un'ipotetica Unione tra i Comuni della Valtidone. Una presa di posizione questa che ha creato una certa sorpresa (Sarmato tra l'altro era tra i Comuni che in passato avevano fatto parte dell'associazione intercomunale con Castello, Rottofreno, Ziano e Borgonovo).

«Rispetto la posizione del comune di Sarmato» dice il sindaco di Borgonovo che al tempo stesso però risponde alle "accuse" di immobilismo che il sindaco Tanzi aveva sostanzialmente rivolto ai colleghi della Valtidone relativamente a questa partita. «Da tempo - dice Barbieri - stiamo discutendo di questo tema e a breve torneremo a riunirci con gli altri amministratori della vallata per confrontarci su que-

sta partita che a mio avviso sarà una delle questioni più pregnanti che ci troveremo ad affrontare nel corso dell'anno che è appena iniziato. Dal canto mio - dice ancora Barbieri - posso dire che Borgonovo fin dall'inizio si è sieduto ai tavoli dicendosi disposto a discutere della questione abbandonando ogni campanilismo e interesse di parte». In Valtidone esiste già un primo nucleo di Unione dei Comuni di cui fanno parte Pecorara e Pianello cui in prospettiva potrebbero unirsi tutti i comuni limitrofi come Nibbiano, Ziano, Borgonovo fino a Castelsangiovanni (mentre Caminata ha già detto di voler chiedere un referendum per passare alla Lombardia). «Dal canto mio - prosegue il sindaco Barbieri - posso dire che questa mi pare l'ipotesi più logica e naturale, come mi pare ovvio che Castelsangiovanni, nel caso questa ipotesi si realizzasse, potrebbe giocare un ruolo importante come punto di riferimento visto che, essendo il comune più grande, è anche quello strutturalmente più attrezzato. In ogni caso - termina il sindaco di Borgonovo - io ho già chiaramente detto che per quello che riguarda il mio comune siamo disposti a sederci ai tavoli per discutere, dimenticando ogni logica di campanilismo e senza nessuna intenzione di voler giocare ruoli predominanti rispetto agli altri soggetti».

mar.mil.

Per far conoscere meglio il proprio lavoro di salvaguardia ambientale, il Consorzio di Bonifica di Piacenza fornisce a tutti la possibilità di visitare i suoi principali impianti: le dighe del Molato e di Mignano e l'impianto idrovoce cittadino della Finarda. L'iniziativa è proposta attraverso cinque percorsi formativi, presenti nella brochure "Il valore dell'acqua" già distribuita alle scuole di Piacenza e provincia, per offrire un approfondimento dei temi legati al territorio insieme a una panoramica sulle attività di bonifica che il consorzio svolge. «Il Consorzio sostiene da vari anni la necessità di disporre della risorsa acqua per usi plurimi (idropotabile, irriguo, energetico) e quella di assicurare all'acqua un'alta qualità, senza prescindere da un'elevata disponibilità per i mesi estivi. Le dighe del Molato e di Mignano rispondono soprattutto a queste esigenze», afferma il presidente Fausto

Visite a dighe e alla Finarda

Dal Consorzio di Bonifica anche una brochure per le scuole

Zermani. La Diga del Molato sbarrata il torrente Tidone e forma un invaso artificiale di circa 9 milioni di mc, utilizzato per l'irrigazione di circa 13 mila ettari, per energia elettrica, come potenziale riserva d'acqua per uso potabile. Le sue acque sono tornate navigabili per piccole imbarcazioni a vela, canoe e windsurf. Attorno alla diga è stato inoltre ripristinato un tragitto con aree di sosta attrezzate che potrà essere percorso anche a cavallo. La diga di Mignano sbarrata il torrente Arda in corrispondenza della omonima stretta e forma un invaso artificiale di circa 11 milioni di mc che viene utilizzato per l'irrigazione di circa 14 mi-

Foto d'archivio di studenti in visita alla diga del Molato



la ettari, per gli acquedotti di sette comuni di vallata, nonché per la potenziale produzione di energia elettrica. Racoglie le acque del torrente Arda destinate in estate all'agricoltura della vallata, consente una riserva idropotabile per i

comuni della Valdarda, rende possibile la produzione di energia elettrica pulita. Nella città di Piacenza, l'attività di bonifica interessa un'area di circa 18 kmq. Le acque di pioggia attraverso due importanti canali, Settentrionale e Rifiuto, giungono all'impianto idrovoce Finarda per essere immesse con sollevamento meccanico nel fiume Po. Svolge dunque una fondamentale funzione di protezione del territorio urbano dai rischi legati alle forti precipitazioni.

Già in questi ultimi anni le dighe sono state visitate da docenti e studenti universitari e di vari istituti di Piacenza e provincia.

PIANELLO

La carovana della bontà degli alpini fra gli anziani della casa di riposo

PIANELLO - (mil.) Gli alpini di Pianello hanno festeggiato gli anziani ospiti della casa protetta monsignor Castagnetti, a favore dei quali l'altro pomeriggio hanno organizzato la "Carovana della bontà" che da oltre due decenni ogni inizio d'anno coinvolge non solo le penne nere, ma anche diverse associazioni locali. Il corteo come sempre è partito dalla sede degli alpini di piazza Mercato da dove il gruppo formato dalle penne nere di Pianello e Borgonovo, coro alpini della Valtidone, Avis, centro pensionati e Pro loco è partito alla volta della chiesa parrocchiale. Qui il parroco monsignor Mario Dacrema ha

PIANELLO - La carovana della bontà (foto Bersani)



benedetto i doni che alpini e associazioni locali anche quest'anno hanno voluto regalare agli anziani ospiti del Castagnetti. Per loro quindi novanta sacchi con

arance e biscotti insieme a pacchi dono con dolci e frutta che potranno consumare nelle prossime settimane. La festa è stata animata dal gruppo musicale Musetta che ha dato vita ad uno spettacolo con canti e musiche di una volta nei locali della casa protetta. A rendere omaggio agli anziani ospiti c'erano anche, tra gli altri, il sindaco Gianpaolo Fornasari e il capogruppo delle penne nere Mario Aradelli il quale ha ricordato il valore degli alpini. «Hanno segnato prima di noi la strada - ha detto - ed è giusto ora rendergli omaggio donando loro un sorriso». Gli alpini di recente si sono resi protagonisti di una spettacolare iniziativa illuminando le colline attorno al santuario di Santa Maria del Monte di Nibbiano, dove in occasione delle recenti festività avevano acceso una grande stella luminosa.

GRAGNANO, ESORDIO NELLA SCRITTURA

"Miss Molly", il primo romanzo della scrittrice Simona Pagani

GRAGNANO - Si chiama "Miss Molly" ed è un'avvincente romanzo giallo con cui la 35enne di Gragnano Simona Pagani segna il suo esordio nel mondo dei libri e della scrittura. La giovane donna, come lei stessa racconta, scrive praticamente da sempre ma solo ultimamente ha finalmente preso il coraggio a quattro mani e ha dato alle stampe il suo primo romanzo. «Per me - dice la 35enne con la passione per la scrittura - scrivere è sempre stata una seconda attività. Lo faccio fin da quando ero bambina, mi ha sempre appassionata tantissimo. Solo adesso però - prosegue Simona Pagani - ho preso coraggio e ho cercato un editore disposto a



Simona Pagani mostra il suo primo libro

pubblicarmi». L'editore è la casa Nuova Promos di Città di Castello di Perugia che ha ormai ultimato le fasi di

dei laici orionini. La messa sarà animata dalla presenza del gruppo musicale Orione. Al termine ci sarà un ritrovo conviviale per tutti i presenti in un ristorante del posto.

NIBBIANO

Soggiorno ad Alassio grazie al Comune

(mm) I pensionati di Nibbiano hanno tempo fino al 18 gennaio per iscriversi al soggiorno al mare che il Comune organizza ad Alassio. I partecipanti potranno scegliere tra una vacanza di 15 giorni (dal 28 all'11 febbraio), oppure prolungare fino al 18 febbraio. Verrà assicurata assistenza grazie ad operatori convenzionati e assistenza medico-sanitaria in collaborazione con l'Ausl. Per informazioni occorre rivolgersi presso gli uffici ai servizi sociali del Comune.

stampa del volume che si compone di 270 pagine in uscita nei prossimi giorni. La storia ideata dalla scrittrice di Gragnano è quella classica di un giallo ambientato ai giorni nostri. «Miss Molly - racconta l'autrice - parla di un'anziana signora e di una famiglia piacentina le cui vicende si intrecciano con quelle di un'altra famiglia». Le vicende sono ovviamente quelle mozzafiato di un giallo dove non mancano omicidi e personaggi ambigui di cui solo a fine romanzo si scopriranno le vere intenzioni. Nel cassetto la giovane donna ha ancora in serbo un romanzo autobiografico e una lunga lettera ad una persona cara che non c'è più i quali non sono ancora stati pubblicati insieme ad un nuovo romanzo, anch'esso di genere giallo, che sta per essere completato.

mar.mil